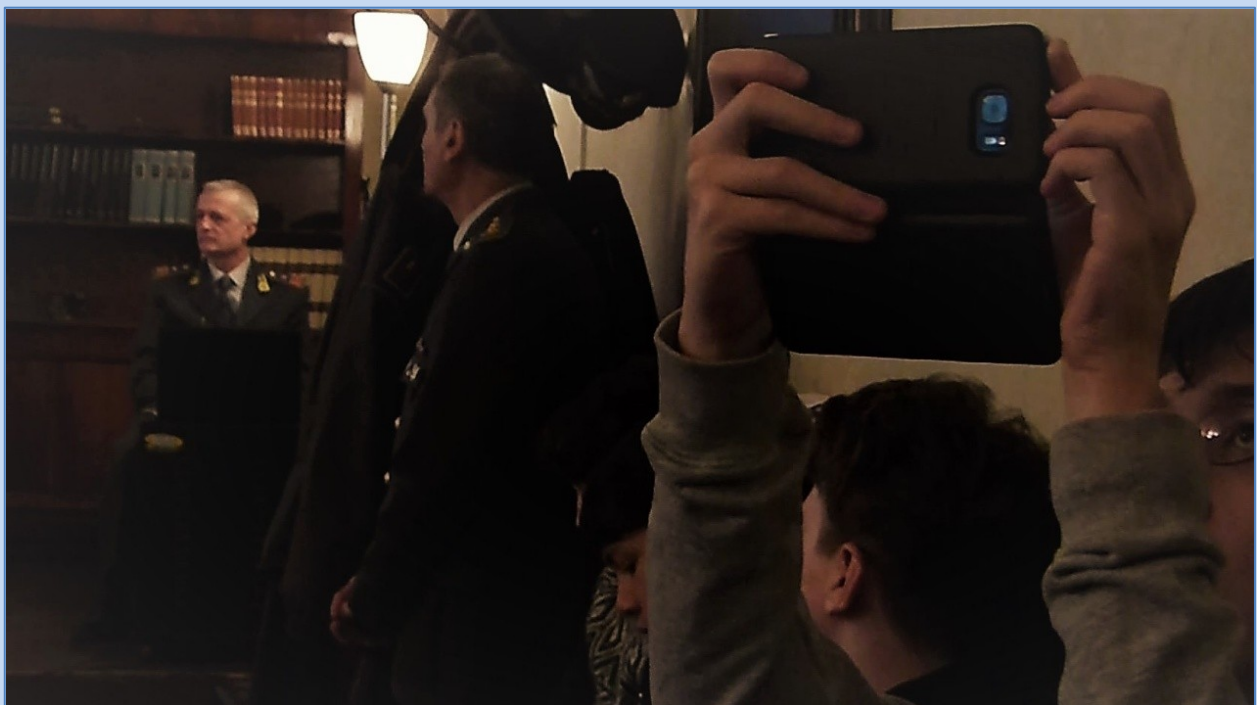


## STORIE DI FINANZIERI CHE SI OPPOSERO AL REGIME NAZIFASCISTA PER SALVARE VITE UMANE

**S**torie di giusti, di uomini che misero a repentaglio la propria vita e a volte anche quella dei propri familiari per salvare gli ebrei dalla deportazione verso i campi di concentramento e di sterminio: questo è stato il filo conduttore dell'incontro organizzato dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara, in occasione delle celebrazioni della giornata della Memoria.



All'evento, programmato in collaborazione con l'Istituto di Storia Contemporanea e con il patrocinio della Prefettura di Ferrara e del Museo Storico della Guardia di Finanza di Roma, hanno partecipato diverse scolaresche tra le quali anche quella composta dagli studenti della classe **III B** della scuola M. M. Boiardo, accompagnati dalle insegnanti Anna Ucci e Roberta Michelini.



Ed è proprio ai giovani che, in più occasioni, si sono rivolti i relatori della conferenza dal titolo **“Gli aiuti ai profughi ebrei e ai perseguitati – Il ruolo della Guardia di Finanza”** per sottolineare quei valori che stanno alla base di scelte consapevoli al servizio dell'uomo.



Il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara **Sergio Giovanni Lancerin**, ad esempio, nel ricordare i giusti appartenenti alle Fiamme Gialle, evidenzia la loro coerenza morale per cui «si opposero a leggi e ordini iniqui per ripristinare il principio di umanità e porre un argine alla diseguaglianza più profonda che negava tutti i diritti e soprattutto quello alla sopravvivenza» e conclude con una riflessione personale secondo la quale è «grazie anche a questi uomini, al loro valore, al loro esempio, se nella nostra Carta Costituzionale, pochi anni dopo, l'**art. 3** sanciva il principio fondamentale su cui si fonda il vivere civile nella nostra Nazione».



Il Capitano **Gerardo Severino**, Direttore del Centro Studi Storici e Beni Museali della Guardia di Finanza, nel sottolineare l'eroismo di quei finanzieri che, ubbidendo esclusivamente alla propria coscienza di uomini liberi, misero in salvo ebrei e deportati militari e politici, ha ricordato come a fronte di questi esempi positivi di grande solidarietà umana, vi siano stati molti italiani che sostennero le leggi razziali e furono complici della morte di centinaia di innocenti. Una parte significativa dell'incontro è stata assorbita dalla presentazione del libro **“21 giugno 1944: Destinazione Mauthausen”**, incentrato sulla figura del maresciallo della Guardia di Finanza **Paolo Boetti**, medaglia d'oro al Merito Civile “alla Memoria”.



Pagina dopo pagina, dal testo scritto dallo stesso Severino, emerge la statura murale di questo finanziere che, nel ruolo di guida e staffetta, aiutò i profughi ebrei ed i perseguitati politici ad espatriare clandestinamente nella vicina Svizzera, nel periodo compreso tra il 1943 e il 21 giugno 1944, giorno in cui il militare venne deportato nel campo di concentramento di Mauthausen, in Austria da dove ritornò il 26 giugno del 1945.

Per le figlie, **Maria Grazia** e **Anna Maria**, ospiti d'onore insieme al **sindaco** di Finale Emilia, paese natale di Boetti, il libro di Gerardo Severino ha aggiunto un nuovo tassello alla storia della propria famiglia dal momento che il padre non parlava dei terribili mesi vissuti in questo lager nazista.

**Anna Quarzi**, direttrice dell'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara, si è soffermata a titolo esemplificativo sul brigadiere **Francesco Pisano** che estradò verso la Svizzera i fratelli **Riccardo e Vittore Veneziani**, il primo Professore di Ferrara, l'altro direttore del Coro della Scala di Milano

e fondatore della Corale omonima; l'appuntato **Domenico Amato**, che sottrasse alla morte Ferruccio Ravenna, Lina Bassani; il tenente **Giuseppe Pollo** che nascose per vari mesi Adolfo Hanau, salvandolo così dall'eccidio di Ferrara del 15 novembre 1943, nel quale persero la vita il padre ed il fratello.

(La fotografia di lato fa parte della mostra **"Per non dimenticare"**, realizzata dall'Istituto di Storia Contemporanea ed è stata scattata in occasione della cerimonia di commemorazione dell'eccidio avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 novembre del 1943 vicino al muretto del castello estense, sulle mura presso i Rampari di San Paolo e in Via Boldini).

Di grande impatto emotivo



VITTORE E MARIO HANAU, 52 e 31 anni

Di religione ebraica, erano commercianti di pellami, con bottega in via Canonica. Durante una perquisizione nella loro casa era stato rinvenuto un libretto di conto corrente dal quale era stato staccato un assegno di L. 50.000 in favore del movimento "Italia Libera". Questa offerta doveva essere devoluta all'assistenza dei cittadini ferraresi di religione ebraica che erano stati catturati nel pomeriggio del 7 ottobre 1943. Arrestati nella notte fra il 14 e il 15 novembre, vennero fucilati presso il muretto di Castello Estense. Caddero affianco l'uno all'altro, così come si trovavano sul lavoro ogni giorno.

è risultato anche il video con alcune toccanti storie di luoghi e di uomini travolti dalla furia nazifascista e di altri che si salvarono, grazie al generoso aiuto della Guardia di Finanza.

Le testimonianze contenute nel filmato e le numerose precisazioni dei relatori sulla guerra civile, nata in Italia all'indomani dell'8 settembre 1943, hanno contribuito a rinforzare negli studenti quelle conoscenze apprese dai testi scolastici.

All'iniziativa, hanno partecipato moltissime autorità tra le quali l'assessora **Annalisa Felletti** e il prefetto **Michele Tortora**, al quale, alla fine della conferenza, il Capitano Gerardo Severino ha donato una copia del suo libro.



Per gli studenti della Boiardo, degli Istituti Carducci e Vergani, l'incontro svoltosi nella prestigiosa cornice della sala Agnelli della Biblioteca Ariosteana, a contatto con ricercatori ed esperti della Guardia di Finanza, si può considerare a tutti gli effetti una vera e propria lezione di vita: lezione destinata quindi a lasciare una traccia significativa nella mente e nel cuore di questi ragazzi.

